AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Giovedì 08 aprile 2021

SIFA MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

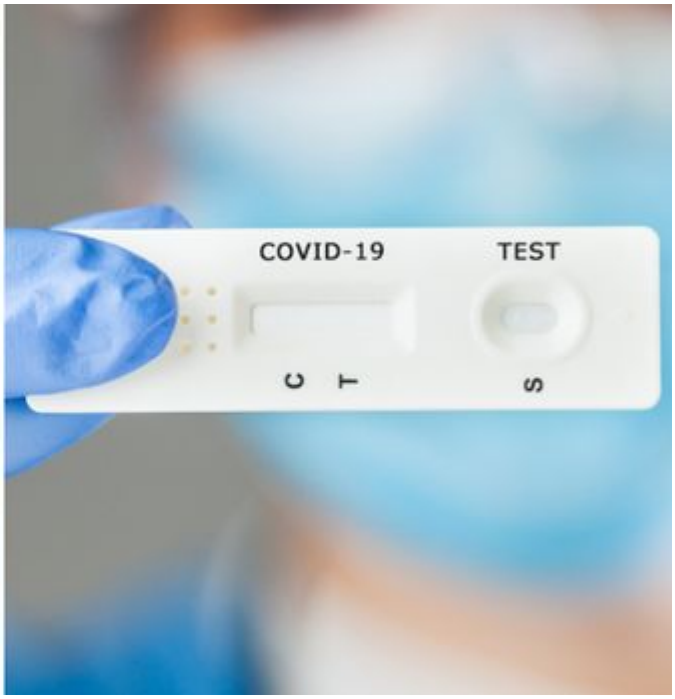
Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	07/04/2021	WEB	HUFFINGTONPOST.IT	PIERANGELO CLERICI: "IL SIEROLOGICO PRE E POST VACCINO è INUTILE. IL LIVELLO DI ANTICORPI NON CI DICE NULLA"	AMCLI	1
2	07/04/2021	WEB	MSN.COM	PIERANGELO CLERICI: "IL SIEROLOGICO PRE E POST VACCINO è INUTILE. IL LIVELLO DI ANTICORPI NON CI DICE NULLA"	AMCLI	4

Pierangelo Clerici: "Il sierologico pre e post vaccino è inutile. Il livello di anticorpi non ci dice nulla"

huffingtonpost.it/entry/pierangelo-clerici-il-sierologico-pre-e-post-vaccino-e-inutile-il-livello-di-anticorpi-non-ci-dice-nulla_it_606dacf8c5b6865cd296d10b

April 7, 2021



Getty Images

La caccia agli anticorpi è aperta. Mentre l'Italia supera quota 11 milioni di vaccinazioni, chi ha ricevuto il vaccino inizia a farsi delle domande: "Avrò sviluppato anticorpi e se sì, posso 'misurarli' con un sierologico ed eventualmente evitare la seconda dose?". Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio, intervistato da HuffPost, ha chiarito alcuni dubbi sulla questione sierologico pre e post vaccino. E ha puntualizzato: "No ai metodi fai-da-te, agli stick comprati in farmacia per vedere se abbiamo anticorpi o meno. La presenza di anticorpi in questo momento non deve diventare la scusa per non vaccinarsi. Dobbiamo ridurre la circolazione del virus e attualmente possiamo farlo solo tramite l'uso di precauzioni e la vaccinazione".

È opportuno fare il test sierologico prima del vaccino?

"Di questo tema si è discusso a lungo. Il problema fondamentale è che un eventuale riscontro di anticorpi potrebbe essere un malinteso indice di immunità e fuorviare le persone dal fare il vaccino, con un danno evidente alla campagna vaccinale. Il sierologico non può essere una discriminante: prima di tutto, bisognerebbe capire che tipo di anticorpi abbia rilevato e in quali quantità. Inoltre, non sappiamo ancora quanto duri la memoria immunologica. In

generale, non può fornire risposte attendibili o tali da escludere la vaccinazione. Dal momento che lo scopo delle istituzioni è quello di proteggere la popolazione, il test anticorpale pre-vaccino non è consigliato".

Quindi, se tramite un test sierologico scopro di avere anticorpi, devo comunque fare il vaccino?

"Sì, l'indicazione è che anche chi abbia avuto il Covid, quindi si suppone abbia sviluppato anticorpi, debba fare almeno una dose di vaccino. Il vaccino è auspicabile, in ogni caso".

Dopo la prima dose di vaccino, è consigliabile fare il sierologico per capire se abbiamo sviluppato anticorpi?

"No. Con il report n.4 del 13 marzo del 2021, l'Istituto Superiore di Sanità ha confermato che non ha senso fare il sierologico dopo la vaccinazione, se non a scopo di ricerca epidemiologica. Nel documento, che risponde a diversi quesiti sulle misure farmacologiche e non farmacologiche nell'area di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 sorti con il progredire della campagna di vaccinazione contro COVID-19 e la comparsa delle varianti VOC di SARS-CoV-2, si specifica che la risposta immunitaria al vaccino può variare da soggetto a soggetto anche in base alle caratteristiche individuali della persona (es. età anagrafica) oppure a condizioni cliniche concomitanti (es. immunodeficienza, specifiche comorbosità). Sappiamo inoltre che i vaccini oggi in commercio sono molto diversi tra loro: ci sono quelli come Pfizer e Moderna, realizzati con una tecnica completamente innovativa, quella dell'Rna messaggero. O quelli come AstraZeneca, basati sul vettore virale, ovvero un virus (dello scimpanzé), innocuo per l'uomo, che funge da navicella per trasportare nelle cellule umane il codice genetico delle proteine del virus contro le quali si vuole innescare la produzione di anticorpi. Ogni vaccino stimola una risposta anticorpale propria e con proprie tempistiche, dunque non è possibile dare come indicazione generale quella di sottoporsi ad un test sierologico post-vaccino per valutare il livello di anticorpi, perché quest'ultimo non è rilevabile secondo criteri comuni".

La seconda dose non è evitabile?

"Non sappiamo quanto durino gli anticorpi stimolati dalla vaccinazione. Quindi bisogna sempre sottoporsi al ciclo vaccinale completo, senza evitare la seconda dose. Quest'ultima è evitabile solo nel caso in cui si sia contratta la malattia perché, come detto in precedenza, i pazienti che abbiano sconfitto il Covid nei cinque mesi precedenti sono invitati a fare solo la prima dose".

Il sierologico, in sostanza, è inutile?

"È inutile se lo riteniamo un metodo che possa aiutarci a decidere se sottoporci alla vaccinazione o meno. Non è un qualcosa su cui possiamo fare affidamento. Ricordiamo inoltre che esistono i test che rilevano la presenza di anticorpi diretti contro la proteina N e che quindi ci possono dire se abbiamo contratto la malattia di recente, e quelli per la ricerca

ed il dosaggio Ig Totali dirette contro il recettore RBD della proteina Spike che valutano la risposta immunitaria. Ci sono poi quelli che si comprano in farmacia, che sono qualitativi, ovvero ci dicono solo se abbiamo sviluppato o meno anticorpi e quelli che facciamo in laboratorio, che invece sono quantitativi. In generale, dovremmo evitare i metodi fai-da-te per vedere se abbiamo sviluppato anticorpi perché la presenza di anticorpi in questo momento non deve diventare la scusa per non vaccinarsi. Dobbiamo ridurre la circolazione del virus, e attualmente possiamo farlo solo tramite l'uso di precauzioni e la vaccinazione".

Leggi anche...

Mangiano, dormono con positivi, ma non si infettano. Qual è il segreto dei "resistenti"? (di S. Renda)

Suggerisci una correzione

Ilaria Betti .

ALTRO: coronavirus italia vaccino vaccino covid test sierologico

Pierangelo Clerici: "Il sierologico pre e...

Honda Jazz Crosstar, prova del...

Negli Usa il primo trapianto al mondo di...

Borsa elettrica, prezzo medio energia -8% in...

"Uomini e Donne", esplode la gelos...

Francia, al via la produzione di va

HUFFPOST

Pierangelo Clerici: "Il sierologico pre e post vaccino è inutile. Il livello di anticorpi non ci dice nulla"

Ilaria Betti Un'ora fa

© Fornito da HuffPost

La caccia agli anticorpi è aperta. Mentre l'Italia supera quota 11 milioni di vaccinazioni, chi ha ricevuto il vaccino inizia a farsi delle domande: "Avrò sviluppato anticorpi e se sì, posso 'misurarli' con un sierologico ed eventualmente evitare la seconda dose?". Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio, intervistato da HuffPost, ha chiarito alcuni dubbi sulla questione sierologico pre e post vaccino. E ha puntualizzato: "No ai metodi fai-da-te, agli stick comprati in farmacia per vedere se abbiamo anticorpi o meno. La presenza di anticorpi in questo momento non deve diventare la scusa per non vaccinarsi. Dobbiamo ridurre la circolazione del virus e attualmente possiamo farlo solo tramite l'uso di precauzioni e la vaccinazione".

È opportuno fare il test sierologico prima del vaccino?

"Di questo tema si è discusso a lungo. Il problema fondamentale è che un eventuale riscontro di anticorpi potrebbe essere un malinteso indice di immunità e fuorviare le persone dal fare il vaccino, con un danno evidente alla campagna vaccinale. Il sierologico non può essere una discriminante: prima di tutto, bisognerebbe capire che tipo di anticorpi abbia rilevato e in quali quantità. Inoltre, non sappiamo ancora quanto duri la memoria immunologica. In generale, non può fornire risposte attendibili o tali da escludere la vaccinazione. Dal momento che lo scopo delle istituzioni è quello di proteggere la popolazione, il test anticorpale pre-vaccino non è consigliato".

Quindi, se tramite un test sierologico scopro di avere anticorpi, devo comunque fare il vaccino?

"Sì, l'indicazione è che anche chi abbia avuto il Covid, quindi si suppone abbia sviluppato anticorpi, debba fare almeno una dose di vaccino. Il vaccino è auspicabile, in ogni caso".

Dopo la prima dose di vaccino, è consigliabile fare il sierologico per capire se abbiamo sviluppato anticorpi?

"No. Con il report n.4 del 13 marzo del 2021, l'Istituto Superiore di Sanità ha confermato che non ha senso fare il sierologico dopo la vaccinazione, se non a scopo di ricerca epidemiologica. Nel documento, che risponde a diversi quesiti sulle misure farmacologiche e non farmacologiche nell'area di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 sorti con il progredire della campagna di vaccinazione contro COVID-19 e la comparsa delle varianti VOC di SARS-CoV-2, si specifica che la risposta immunitaria al vaccino può variare

da soggetto a soggetto anche in base alle caratteristiche individuali della persona (es. età anagrafica) oppure a condizioni cliniche concomitanti (es. immunodeficienza, specifiche comorbosità). Sappiamo inoltre che i vaccini oggi in commercio sono molto diversi tra loro: ci sono quelli come Pfizer e Moderna, realizzati con una tecnica completamente innovativa, quella dell'Rna messaggero. O quelli come AstraZeneca, basati sul vettore virale, ovvero un virus (dello scimpanzé), innocuo per l'uomo, che funge da navicella per trasportare nelle cellule umane il codice genetico delle proteine del virus contro le quali si vuole innescare la produzione di anticorpi. Ogni vaccino stimola una risposta anticorpale propria e con proprie tempistiche, dunque non è possibile dare come indicazione generale quella di sottoporsi ad un test sierologico post-vaccino per valutare il livello di anticorpi, perché quest'ultimo non è rilevabile secondo criteri comuni".

La seconda dose non è evitabile?

"Non sappiamo quanto durino gli anticorpi stimolati dalla vaccinazione. Quindi bisogna sempre sottoporsi al ciclo vaccinale completo, senza evitare la seconda dose. Quest'ultima è evitabile solo nel caso in cui si sia contratta la malattia perché, come detto in precedenza, i pazienti che abbiano sconfitto il Covid nei cinque mesi precedenti sono invitati a fare solo la prima dose".

Il sierologico, in sostanza, è inutile?

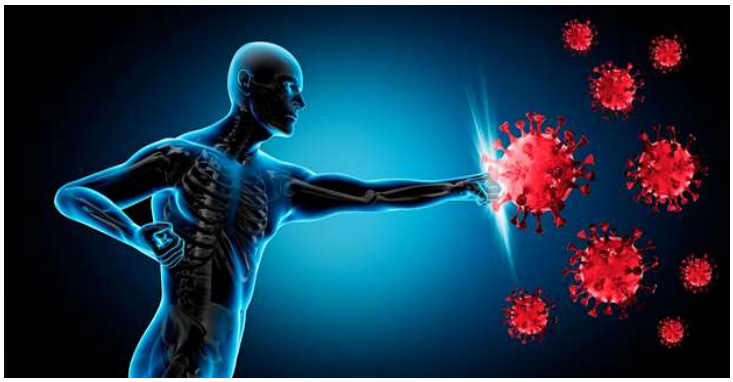
"È inutile se lo riteniamo un metodo che possa aiutarci a decidere se sottoporci alla vaccinazione o meno. Non è un qualcosa su cui possiamo fare affidamento. Ricordiamo inoltre che esistono i test che rilevano la presenza di anticorpi diretti contro la proteina N e che quindi ci possono dire se abbiamo contratto la malattia di recente, e

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

quelli per la ricerca ed il dosaggio Ig Totali dirette contro il recettore RBD della proteina Spike che valutano la risposta immunitaria. Ci sono poi quelli che si comprano in farmacia, che sono qualitativi, ovvero ci dicono solo se abbiamo sviluppato o meno anticorpi e quelli che facciamo in laboratorio, che invece sono quantitativi. In generale, dovremmo evitare i metodi fai-da-te per vedere se abbiamo sviluppato anticorpi perché la presenza di anticorpi in questo momento non deve diventare la scusa per non vaccinarsi. Dobbiamo ridurre la circolazione del virus, e attualmente possiamo farlo solo tramite l'uso di precauzioni e la vaccinazione".

© Getty Images

Leggi anche...

- 

© Getty Rendering of man fighting Covid-19 virus with dark backgound - 3D illustration

Mangiano, dormono con positivi, ma non si infettano. Qual è il segreto dei "resistenti"? (di S. Renda)

Video: De Masi positivo al Covid dopo il vaccino (Mediaset)